

# Grego: «Nelle sale ibride le tecnologie per la vera svolta»

## L'INTERVISTA

**PADOVA** L'Unità Operativa Complessa Chirurgia Vascolare dell'Azienda Ospedale Università, diretta dal professor Franco Grego, è all'avanguardia in ambito nazionale ed europeo per l'adozione delle più moderne tecniche endovascolari, e a luglio l'équipe aveva portato a termine con successo un intervento per la correzione di una dissezione aortica con accesso percutaneo, cioè senza ricorrere a incisioni chirurgiche e arresto del circolo.

Il direttore coordina anche l'attività delle 2 sale ibride, per l'utilizzo delle quali ha messo a punto un regolamento. E proprio all'interno di queste strutture avveniristiche è stato con-

seguito il nuovo primato. «L'utilizzo della CO2 al posto del mezzo di contrasto - ha osservato - è molto innovativo. Abbiamo fatto esperienza con le angiografie e adesso abbiamo portato quest'alternativa innocua al mezzo di contrasto anche a indagini di livello superiore, come la Cone Beam CT, con la prospettiva di arrivare poi alle comuni Tac».

I vantaggi sono molteplici come evidenzia lo specialista: «Evitare il mezzo di contrasto significa portare a zero il rischio per il paziente, perché è lesivo non soltanto per i reni, ma può rivelarsi pure fonte di shock allergici. E infatti ci sono molte persone spaventate all'idea che gli venga somministrato, mentre con la CO2 non c'è nessun pericolo».

Grego, che per 2 anni ha presieduto la Società Europea di Chirurgia Cardiovascolare ed Endovascolare, e che oggi guida la Società Italiana di Chirurgia Vascolare, si è poi soffermato sulle modalità che hanno consentito all'Azienda patavina di utilizzare la nuova metodica. «Siamo arrivati a questo risultato grazie al fatto che, avendo fatto nelle sale ibride molte angiografie con la CO2, ci

## GRAZIE ALLE TANTE ANGIOGRAFIE E QUINDI CI SIAMO CHIESTI PERCHÉ NON PROVARE»

siamo chiesti perché non avremmo potuto utilizzarla anche per un'indagine diversa: la tecnologia di cui disponiamo, quindi, ha permesso al professor Antonello di sviluppare con successo questa idea. Che poi abbiamo portato avanti a livello multidisciplinare e infatti la sinergia tra diverse componenti è stata determinante. Sono stati coinvolti i ricercatori, che nella fattispecie sono anche degli ottimi chirurghi vascolari che pubblicano le loro conoscenze e le interscambiano a livello internazionale. Indispensabile, comunque, è il fatto di disporre di attrezzature innovative, come appunto le sale ibride, o ad alta tecnologia integrata. E infine un ruolo determinante ha il supporto delle istituzioni e noi infatti possiamo con-

tare sull'Università e sull'Azienda».

Lo specialista ha poi proseguito ricordando l'attività che si svolge sempre all'interno delle sale ibride. «Nella A lavoriamo 24 ore al giorno e abbiamo superato i mille interventi di chirurgia vascolare, ma nella seconda si comincia a vedere l'interesse delle altre branche specialistiche che applicano protocolli terapeutici all'avanguardia come nel caso del tumore del polmone o del fegato, della stimolazione cerebrale che fanno i neurochirurghi, o ancora in ambito ginecologico. In sostanza la tecnologia spinge lo specialista a mettere in pratica le sue idee, con risultati che sono ottimi».

**Ni.Co.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FRANCO GREGO** Il professore dirige la chirurgia vascolare

**«SIAMO ARRIVATI A QUESTO RISULTATO**

